

che è, ecco, io ricordo, dice, ma sa, c'è un problema, c'è un problema di, c'è un conflitto tra varie prese di posizioni, giudici delegati di tribunali, provvedimenti di omologazione, non tutti la pensano allo stesso modo, che cosa facciamo?". Quindi Gambino gli aveva detto tutto, quindi non può dire di non rendersi conto di questo fatto. Il prof. Gambino era convinto che assumesse delle responsabilità anche proprie non nominando un liquidatore, ed è vero, tanto è vero che Gambino, Ciliana e Locatelli si dimettono e non ne vogliono più sapere. Dice: "Sì, è passata così, non certo per timore della assemblea straordinaria, che non avrebbe dovuto essere nemmeno convocata". Bene, se lo dovete assolvere, dovete scrivere anche voi la stessa cosa, per assolverlo dovrete dire che quella assemblea non andava fatta. Quando il prof. Capaldo mi dice, come ha detto stamattina: ma la Federconsorzi, nel momento in cui era ammessa a concordato, non era che più che un insieme, un ammasso di beni che andavano in qualche modo liquidati, da economista accetto pienamente questa sua visione dei fatti. C'è da liquidare, c'è da fare degli affari, c'è da portare avanti una determinata operazione economica. Non posso accettare, invece, che un giudice civile venga a dire al dibattimento penale "perché la cooperativa Fedit era sciolta con il bilancio del '91, non poteva svolgere infatti nessun'altra attività se non quella attinente alla liquidazione". Certo, ma se per questo intende che la Fedit